

I santuari del tifo / 3

A Cles in una valle del Trentino un club di irriducibili di Fondriest: 700 iscritti molti «orfani» del montanaro Moser e qualcuno tiepido con il nuovo campione un po' snob

Al bar inseguendo il gruppo

Anche la bicicletta ha i suoi fans. I due partiti dei «coppliani» e dei «bartaliani» ricordano pagine di ciclismo epico e di un'Italia postbellica. Dopo i due campioni una lunga parentesi e la nuova guerra tra i saroniani e i moseriani. Ora il volto nuovo è quello di Fondriest, campione del mondo giovane e di bel'aspetto. Il suo partito ha la roccaforte in un paesino del Trentino. Quartier generale il bar sulla piazza.

DAL NOSTRO INVIATO RONALDO PERGOLINI

CLES (Trento). Cles, già il nome evoca imbiancate immagini cartoline. Sapere, poi, che il club è alloggiato nel bar in piazza fa pensare ad un vero «santuario» del tifo. E invece, la società si è incaricata di «spazzare» via le nevi e il carattere degli abitanti di questo pezzo della Val di Non di dare un calcio agli oleografici luoghi comuni. Nel club-bar per il concittadino che è diventato campione del mondo c'è solo un dimesso «tabernacolo» (qualche poster di Fondriest chino sui pedali ed un paio di trofei).

La Casa Rurale di Cles è la seconda banca della zona. Le favole, le «golden» sono ancora «pomi d'oro» che non conoscono oscillazioni. Il benessere in questo angolo di Trentino ha vita sana e robusta, anche se, a differenza delle altre valli, si sono rifiutati di puntare sul turismo vincente. Il Trentino più che sfoggiare preferisce coprire. E anche quando si ha la fortuna di



Fondriest portato in trionfo nel suo paese dopo la conquista del titolo di campione del mondo.

possessione un capitale sportivo come quello rappresentato da Maurizio Fondriest il naturale orgoglio è venuto di serio modestia. «Il club» lo abbiamo fondato due anni fa - racconta Luigino Felin, proprietario del bar e presidente del «club» - quando Maurizio è passato al professionismo. Mica abbiamo aspettato, come hanno fatto altri per Moser, che diventasse qualcuno. Una sera, eravamo una decina di amici, ci siamo riuniti nella piccola taverna di Tito Demichei e tra un bicchiere e l'altro è nato il club «Maurizio Fondriest».

«Tutto è cominciato - spiega Silvio Casna, professore di educazione fisica e addetto stampa del club - quando Fondriest doveva passare al professionismo. Erano in molti, ed anche tra noi «intimi» di Maurizio ci furono discussioni, che pensavano fosse meglio per lui cominciare facendo il gregario a Moser. Maurizio, però, la pensava diversamente e così è nata una rivalità anche tra gli appassionati di ciclismo. E quando Moser, ha smesso, il travaso delle simpatie

si è fatto un po' automatico. «Se gli ex moseriani vogliono far sudare a Fondriest il loro appoggio, quelli del club sono pronti a mettere la mano sul fuoco sulle qualità del loro concittadino. Il mezzogiorno ha - fa Felin - e poi è un ragazzo molto serio. Quando lo invitiamo a qualche festa alle nubi, mezzo di sera saluta fringendo e se ne va. Persino il giorno dell'ultimo dell'anno non ha voluto sgarrare, si è solo concesso il «lusingo» di stare sveglio fino a mezzanotte. E per un passaggio di 23 anni non è un sacrificio da poco».

Il sacrificio, la fatica fisica sono ancora dei valori per la gente di queste valli e il ciclismo riesce a proiettare spezzoni di leggenda, nonostante la cronaca sia fatta di perdipiù di doping che vanno a ruota libera. In fondo, ammirando quelle pedale, si sogna, di far andare all'indietro il mondo. «Sì, forse sarà anche questo, veramente non ci ho mai pensato - dice il presidente del club - più semplicemente al di là di ogni sovrastruttura c'è ancora il momento dove un uomo deve dimostrare di valere qualche cosa contando solo sui suoi mezzi». Il corridore fatica ma anche il suo tifoso non passeggia. Partire in pullman o «mettendo» insieme una piccola carovana di auto per vedere di sfuggita il proprio beniamino alla partenza oppure all'arrivo. «Certo il ci-

Prove generali di un ciclismo senza stelle

Con il Trofeo Laigueglia di oggi e la Settimana siciliana (dal 18 al 23 febbraio) si apre ufficialmente la stagione su strada. Grande attesa poi in marzo con la Tirreno-Adriatico e la Milano-Sanremo, classicissima d'apertura del panorama internazionale. E sabato a Saint Vincent c'è il congresso della Federciclismo che, presumibilmente, vedrà ancora Agostino Omni assiso sul trono.

GINO SALA

MILANO. Il primo grande scudo della stagione ciclistica sarà ancora una volta quello della Milano-Sanremo, classicissima di primavera in programma il 18 marzo, ma intanto già si corre già e si possono registrare una serie di risultati e di collaudi. In questa lunga avventura che inizia a metà ottobre, lo schieramento italiano è composto da 14

deranno definitivamente, questa settimana lo stato di crisi in cui sono precipitati nell'88. Altrettanto chiaro che Bernard e Motiet, non potendo deludere come hanno deluso nell'ultimo Tour de France, si troveranno davanti ad una prova del fuoco. Lo stesso Kelly, pur essendo ancora il numero uno della classifica mondiale, è chiamato a smentire chi lo giudica troppo consumato per rimanere al vertice. In sostanza, abbiamo un ciclismo più di meteore che di veri campioni. Mezzi puledri e nessun purosangue, dicono gli intenditori. Sembra utopia sperare ancora nella ripresa di Fiorenzo. Al contrario potrebbero crescere il tedesco Cole, l'olandese Bruijck e il belga Roosen. Da verificare i motori di Delgado, di Hampsten, di

Rocke, e in un quadro del genere, noi contiamo sulla giovinezza e sulle qualità di Fondriest e di Baggio, sulla voglia di riscatto di Agostini e Bonini, sulle «possibilità» di Giupponi nelle gare a tappe. Ma per imbastire veramente il plotone ci sarà bisogno della linea verde, di scoprire ragazzi di vaglia fra quaranta debuttanti e che i vari Carcano, Zaina, Tonetti, Conville, Pierobon, Cipollini e compagni mantengano le promesse. Diversamente, sarebbe un brutto colpo.

Nella Settimana Siciliana che inizierà sabato prossimo, vi sarà l'esordio dei società in campo professionistico, un avvenimento cui guarda con grande interesse il intero mondo del pedale.

meno di quanto percepisce Delgado. La paga più alta è ancora quella di Kelly, passato all'olandese. Poco dietro il compenso di un miliardo. Nella Pdm (un zero squadrone) miliano anche Rocke (600 milioni), Theunisse (500) e il messicano Alcalá (470). Altre indiscrezioni e altre cifre: Leonard (500 milioni), Crqueleon (550), Motier (400), Bernard (450), Baggio (400), Hampsten (370), Anderson (350).

Tennis. A Milano si parla italiano Canè e Camporese contro Derby con rete in mezzo

REMO MUDUNECI

MILANO. Oggi sul tappeto verde del Palatrusardi derby bolognese. Anzi, derby azzurro. Saranno infatti in campo Omar Camporese e Paolo Canè, vent'anni il primo, ventitré il secondo. Paolo ha superato il primo turno senza problemi con lo spagnolo Tomas Carbonell, Omar è approdato agli ottavi senza problemi a spese di un assennato Miloslav Mecir, numero due del tabellone dopo il ritiro di Stefan Edberg. Sì, Miloslav era assennato e tuttavia, per quanto assente e distratto avrebbe comunque finito per vincere se il ragazzo azzurro avesse giocato la partita in corso. Ecco, Omar ha colto la chance e l'ha sfruttata giocando bene.

Perfino dando così ragione al suo capitano. Il ragazzo è serio. Non dice parolecchie, non bestemmia, è educato e disponibile. Ha talento, dispone di un servizio formidabile, di un colpo dritto solido ed è molto migliorato col rovescio. Omar è un prodotto della scuola di Riano Flaminio. Quest'anno ha lavorato molto col preparatore atletico che si è incaricato di irrobustirlo. Ha anche imparato a muoversi meglio, soprattutto in avanti. Si è preparato vincendo un circuito satellite con Masters finale a Modena e ha quindi affrontato l'impegno in Coppa Davis in ottima forma.

È pensabile che oggi scenda in campo psicologicamente condizionato anche perché consapevole di trovare un avversario che la carta vuole vincitore. Ma è anche pensabile che abbia motivazioni più valide del rivale azzurro e che quindi parte avvantaggiato. Di Paolo Canè si è detto tutto il bene e tutto il male possibile. Che abbia talento non lo discute nessuno. Ma Paolo è il dottor Jekyll e mister Hyde. Gradevole fuori del campo e rissoso, maleducato e straordinario produttore di parole in campo. Dopo un disastroso 1988 - undici volte eliminato

al primo turno in 17 tornei del Grand Prix - che l'ha confuso nella mediocrità precipitando lo oltre il ducesimesimo posto nella classifica internazionale è stato costretto a fare il ragioniere giocando i tornei facili per riguadagnare posizioni. L'esclusione dalla Coppa Davis l'ha costretto a un esame serio sul ruolo nel tennis. E dunque la partita di oggi riveste una singolare importanza. Può essere ruidosa e segnata dalle interpezze di mister Hyde oppure ardente tra due atleti impegnati nella conferenza (Omar) e nella rinfascia (Paolo). Il vincitore troverà il solido tedesco Eric Jelen che, ieri ha affrontato rapidamente Jonas Svensson. A proposito di svedesi è da dire che sembrano un po' appassiti dopo lo strepitoso 1988 che li ha visti conquistare, con Mats Wilander e Stefan Edberg, il Grand Slam.



Omar Camporese



Paolo Canè

BREVISSIME

Basket. Pistoia e Firenze sono le città designate ad ospitare in campo neutro le prossime due partite interne dell'Aliberti, dopo la conferma della squallida del campo. Panini. La Panini Modena ha superato per 3-0 (12-15-16-14-15-13-15-9) la Steaua Bucarest nel penultimo turno di Coppa Campioni. Careca. Antonio Careca riceverà lunedì prossimo a Milano il premio «Bomber gol» riservato al miglior realizzatore non rigorista del girone d'andata. Cusi e Libertas insieme. Il Centro universitario sportivo italiano (Cusi) e il Centro nazionale sportivo Libertas hanno deciso di operare congiuntamente per stabilire una comune piattaforma politica ed operativa, di uomini e di idee da presentare al prossimo appuntamento assembleare. Vince Parisi. Eserdizio vincente per Giovanni Parisi, battuto d'oro a Seul. A Vibo Valentia, sua città natale ha medaglia per lo alla 3ª ripresa l'americano di Indianapolis Kenny Brown. Menicucci squallidato. L'ex arbitro Gino Menicucci è nella sua attuale veste di dirigente della Rondinella Firenze e sta sotto il tiro della Lega di C fino al 22 febbraio prossimo. Sci. L'azzurra Cecilia Lucchi ha vinto a Steamboat Spring (Colorado) lo slalom speciale FIS; al quarto posto si è classificata Deborah Compagnoni.



Basket. Coppa dei Campioni Oggi Jugoplastika-Scavolini

Pesaro insegue l'ultimo treno per Monaco

GIORGIO BOTTARO

SPALATO. Pero Skansi ha avuto il suo bel daffare per spiegare ai vecchi compagni della Jugoplastika come si può battere la Scavolini. Ieri, quasi tutti i giornali che si occupano di sport in Jugoslavia, riportavano abbondanti dichiarazioni dell'ex pivot pesarese. I cronisti di basket slavo hanno ritracciato telefonicamente a Roma, e lui è stato prodigo di consigli: «La Jugoplastika non dovrà mostrare paura. È la Scavolini che può essere presa dal panico se gli spalatini faranno la faccia dura», afferma ad esempio dalle pagine di Sportske Novosti, il quotidiano sportivo della Croazia. Un così ampio ricorso al parere di Skansi, che da queste parti è ricordato con grande affetto, dimostra quanto sia atteso il confronto tra la Jugoplastika e i campioni d'Italia che si disputa questa sera a Spalato alle 20.30. Una partita che è decisa per entrambi: i liviatoli Benzabolina e Tel Aviv, faticosi scaltro il Salonicco nello sfruttare i passi falsi di Spalato e Pesaro, l'ultima poltrona per Monaco se la disputano proprio queste due città affacciate una dirimpetto all'altra sui versanti opposti dell'Adriatico. La Scavolini ha attualmente gli stessi punti dei dalmati (otto) e può vantare lo scarto di tredici punti conquistato nella vittoriosa partita d'andata a Pesaro. Poco o niente, viati i chiarimenti di luna che i marchigiani subiscono in Europa sono già quattro, infatti, le sconfitte consecutive per loro. L'ultima del tutto inaspettata con il Ceka Moeca. Re-

Coppa Korac. Semifinali La Philips dura un tempo Alla Vismara (95-87) il primo confronto

CANTÙ. Nettamente, ma con una certa fatica la Vismara Cantù ha battuto nel primo incontro di semifinale la Philips per 95-81. Una vittoria importante, al termine di una bella partita, almeno agonisticamente parlando, ricca di intensità come possono soltanto i derby, e questo derby italiano (nel vero senso della parola perché la Philips non ha potuto schierare l'infortunato McAdoo e la Vismara deve fare a meno di Stokes mentre gli altri due stranieri, Martin e Tumor hanno recitato da gregari) magari non avrà soddisfatto i palati italiani, ma ha offerto una gran bella battaglia.

CONSORZIO PROVINCIALE PER IL RISANAMENTO IDRAULICO DEL MAGENTINO. Via Virate s. 6 - MILANO - Tel. 77.40.27.17 - 78.00.00. Avviso di gara. Questo Consorzio intende procedere a mezzo licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1, lett. a), della legge 2 febbraio 1973 n. 14 all'appalto delle opere di fognatura per la costruzione del tronco di canalizzazioni intercomunali «Collegamento con Cuggiono» e servizio del depuratore centralizzato consortile per un importo a base d'asta di nette lire 530.000.000. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la Cat. 10/a per adeguato importo. Si fa presente che verranno escluse dalle gare le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale del 7,20% ai sensi dell'art. 17, secondo comma, della Legge 11.3.1988 n. 67. Alle gare saranno ammesse sia imprese che partecipano individualmente, sia imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e segg. della Legge 8.8.1977 n. 584. Le imprese che intendono essere invitate alle gare dovranno presentare domanda in carta legale all'indirizzo sopra indicato entro le ore 12 del giorno 2 marzo 1989, unendo copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. L'aggiudicazione dei lavori è subordinata al perfezionamento delle pratiche di finanziamento (contributo regionale in conto capitale e mutuo Cassa DD.PP.), attualmente in fase istruttoria. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante. Milano, 10 febbraio 1989. IL PRESIDENTE dr. Felice Calcaterra

CONSORZIO PROVINCIALE PER IL RISANAMENTO IDRAULICO DEL MAGENTINO. Via Virate s. 6 - MILANO - Tel. 77.40.27.17 - 78.00.00. Estratto bando di gara. Questo Consorzio intende indire un appalto-concorso, ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113 per la fornitura dei tubi in cemento armato, del diametro di 180 - 180 cm occorrenti per la costruzione del tronco di canalizzazioni fognarie «Collegamento con Cuggiono», della lunghezza di circa m. 2.880. L'ammontare presunto dell'appalto è di L. 401.000.000. L'aggiudicazione del lavoro resta subordinata al perfezionamento delle pratiche di finanziamento (contributo in conto capitale e mutuo Cassa DD.PP.), attualmente in fase istruttoria. La fornitura dovrà essere effettuata in tempi successivi, in relazione alla posa dei tubi. I lavori prevedono un tempo di 280 gg. circa. Saranno ammesse le imprese di cui all'art. 9 della citata Legge n. 113/81. Le domande di partecipazione, presentate in compenso bolla ed in lingua italiana, dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro le ore 12 del giorno 2 marzo 1989. La lettura di invito a presentare le offerte saranno spedite entro il giorno 8 marzo 1989. Nelle domande di partecipazione le imprese dovranno dichiarare: a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 della Legge n. 113/81; b) di disporre delle capacità economiche e tecniche atte all'esecuzione della fornitura; c) di essere in grado di documentare quanto dichiarato nei modi previsti dagli artt. 10-12-13 della Legge n. 113/81. Il presente avviso di gara è stato spedito all'ufficio delle Pubblicazioni ufficiali della C.E.E. in data 10 febbraio 1989 ed è stato pubblicato sul Foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Milano, 10 febbraio 1989. IL PRESIDENTE dr. Felice Calcaterra